

LA VENDITA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

I beni in questione, si è detto, sono pluriennali: il loro costo dunque deve gravare su più esercizi in cui si manifesta la loro vita utile. A tal fine esiste un procedimento contabile, detto ammortamento, che permette di ripartire nel tempo il valore di un bene ad utilità ripetuta. Sull'ammortamento, entreremo nello specifico in seguito. Basti ora sapere che al termine di ciascun anno una parte del costo originario del bene viene attribuita all'esercizio appena trascorso ed accantonata in un fondo, detto *FONDO AMMORTAMENTO*.

Nel momento in cui si decide di cedere un bene pluriennale occorre quindi considerare due conti: quello acceso al costo pluriennale e quello relativo al fondo ammortamento. Per conoscere il valore effettivo dell'immobilizzazione sarà necessario fare la differenza tra il **costo storico** e il **fondo ammortamento**.

Tale valore viene chiamato **VALORE CONTABILE**. Il bene oggetto di transazione può essere venduto ad un prezzo (prezzo di vendita) uguale, maggiore o minore del valore contabile.

Tali ipotesi danno luogo a tre differenti tipologie di scritture contabili.

1° ipotesi) PREZZO DI VENDITA = VALORE CONTABILE: in questa situazione l'impresa cede il bene ad un prezzo che corrisponde esattamente al suo valore.

Esempio: un impianto, del costo storico di 1000, ammortizzato per 600, viene venduto a 400+IVA.

Valore contabile = costo storico - fondo ammortamento = 1000 - 600 = 400

	DARE	AVERE
Fondo amm.to impianti	600	
Impianti		600
<hr/>		
Crediti v/clienti	480	
Iva ns debito		80
Impianti		400

2° ipotesi) PREZZO DI VENDITA > VALORE CONTABILE = PLUSVALENZA: il valore contabile del bene supera il suo effettivo valore. L'impresa consegue quindi un provento straordinario inatteso detto PLUSVALENZA.

Esempio: un impianto del costo storico di 1000 €, ammortizzato per 600 €, viene ceduto a 500 €+IVA.

Valore Contabile = 1000 - 600 = 400 < 500 pertanto: **PLUSVALENZA** = 500-400 = 100

	DARE	AVERE
Fondo amm.to impianti	600	
Impianti		600
<hr/>		
Crediti v/clienti	600	
Iva ns debito		100
Plusvalenza		100
Impianti		400

3° ipotesi) PREZZO DI VENDITA < VALORE CONTABILE = MINUSVALENZA: il valore contabile del bene è inferiore al prezzo di vendita, e di conseguenza l'impresa subisce una perdita inattesa, detta MINUSVALENZA.

Esempio: un impianto del costo storico di 1000 €, ammortizzato per 600 €, viene ceduto a 350 € + IVA.

Valore Contabile = 1000 - 600 = 400 > 350 pertanto: **MINUSVALENZA** = 350 - 400 = -50

	DARE	AVERE
F.do amm.to impianti	600	
Impianti		600
<hr/>		
Crediti v/clienti	420	
Minusvalenze	50	
iva ns debito		70
impianti		400

LA PERMUTA: consiste nello scambio reciproco di beni, tra due contraenti, con trasferimento di proprietà.

Esempio: l'azienda Systems® decide di cedere un computer, perché obsoleto. Il costo storico del computer è di 6000 €, ammortizzato per un totale di 4.500 €. Il prezzo di vendita è di 2000 € + IVA. L'impresa acquista, contestualmente, un nuovo computer del valore di 7000 € + IVA.

Valore Contabile = 6000 - 4500 = 1500 < 2000 pertanto: **PLUSVALENZA** = 2000 - 1500 = 500

2) *fattura di acquisto:*

Costo nuovo computer	7000
Iva ns credito	1400
<hr/>	
Totale debito v/fornitore	8400

3) *compensazione del debito = 8400 - 2400 = 6000 (da pagare)*

	DARE	AVERE
Fondo amm.to computer	4500	
Computer		4500
Crediti v/clienti	2400	
iva ns debito		400
plusvalenze		500
Computer		1500
Computer	7000	
Iva ns credito	1400	
Debiti V/fornitore		8400
Debiti V/fornitore	8400	
Crediti v/clienti		2400
banca c/c		6000